

I centri di ascolto Caritas: il senso di un percorso tra emergenza e quotidianità

Papa Paolo VI nel 1971 istituisce **la Caritas**, un *“organismo pastorale finalizzato a **promuovere e a testimoniare la Carità nella comunità**, assumendo una **prevalente funzione pedagogica** che non si misura né con cifre né con bilanci ma con la capacità di **sensibilizzare la Chiesa e i fedeli al senso e al dovere della carità** in forme consone ai bisogni e ai tempi.”*

I **centri di ascolto Caritas** nel nostro Decanato sono 7, uno per parrocchia: il **primo servizio** offerto a chi si rivolge al centro di ascolto, è quello di **ascoltare e esprimere accoglienza: nessun giudizio ma solo solidarietà.**

Arrivando al centro di ascolto, la persona dice apertamente che il suo vero bisogno non è solo la borsa di alimenti ma essere ascoltato e aiutato. La presentazione di documenti è giustificata da questa attenzione: **capire per aiutare!**

Oltre al desiderio di essere ascoltato per alleviare il senso di isolamento e solitudine chi si rivolge ai centri chiede ovviamente anche **aiuto concreto per la risoluzione di problemi** (ricerca di un alloggio o di un lavoro, adempimento di pratiche burocratiche, sostegno economico per affitto, spese condominiali, utenze, spese mediche, mensa scolastica, mezzi pubblici, centri estivi, ...) nonché per viveri e guardaroba.

I problemi esposti non sono sempre facilmente risolvibili solo dai centri di ascolto e quindi l'arte dell'operatore Caritas è di esprimere comunque solidarietà e di **ristabilire**, dove sia necessario, un **collegamento tra le persone in difficoltà e gli enti pubblici** (come il SERT, il CPS e i Servizi sociali del Comune) **o con altri presidi presenti in città** (come il Centro di aiuto alla vita o il Social Market), in questo modo si garantisce alle persone che sono nel bisogno una **vicinanza e una continuità: non si abbandonano e le si guida.**

I dati della **Caritas a livello nazionale** confermano che **la povertà non diminuisce: dal 2020 al 2021** si è registrata una **crescita del 7,7%** del numero delle persone supportate. Si valuta che **5,5 milioni di persone siano in una situazione di povertà assoluta.** I dati segnalano anche un **incremento degli accessi ai centri d'ascolto di chi può vantare un lavoro** e il conseguente salario, evidentemente non sufficiente. Sale anche la quota di chi vive forme di povertà croniche (27,7%): **più di una persona su quattro è accompagnata da lungo tempo** e con regolarità dal circuito delle Caritas con una tendenza molto preoccupante a trasmettersi “di padre in figlio”. Per l'anno 2022 si stanno consolidando i dati ma ad oggi non si evidenzia un'inversione di tendenza.

Gli **accessi ai centri di ascolto Caritas di Cinisello Balsamo sono stati 1040 nel 2022** e per **791 nuclei familiari** (circa il **2,5% delle famiglie**) si è provveduto ad attivare anche una distribuzione di alimenti. Si registra anche la presenza di **810 minori** tra le famiglie seguite dai centri di ascolto del Decanato. Questi dati danno un'idea del lavoro anche se non quantificano il tempo dedicato e donato alle persone: **è la dedizione che fa la differenza e che fa tornare al centro la persona anche quando non ha più bisogno.**

«La carità è la “carezza” misericordiosa del Signore attraverso la “mano” della sua Chiesa: una carezza che esprime la tenerezza, la vicinanza del Padre»

Papa Francesco al convegno delle diocesi italiane per i 50 anni della Caritas.